

Commento al salmo

Non solo per Dante arriva il momento di affrontare una valle oscura. Camminando in Valle Olona da Castiglione Olona a Castellanza il tuo sguardo si alternerà tra una vegetazione inattesa, antichi siti longobardi e monumenti di archeologia industriale. In molti periodi storici non si poteva certo transitare con sicurezza da queste parti. Il pellegrino però non si spaventa dei pericoli che deve affrontare, perché ripone la propria fiducia non nelle proprie forze, ma nella Roccia che è il Signore. Il dialogo interiore con Lui fa percepire che non siamo soli nei pericoli, ma che ciò che più ci incute timore e ci tormenta sono fantasmi del passato.

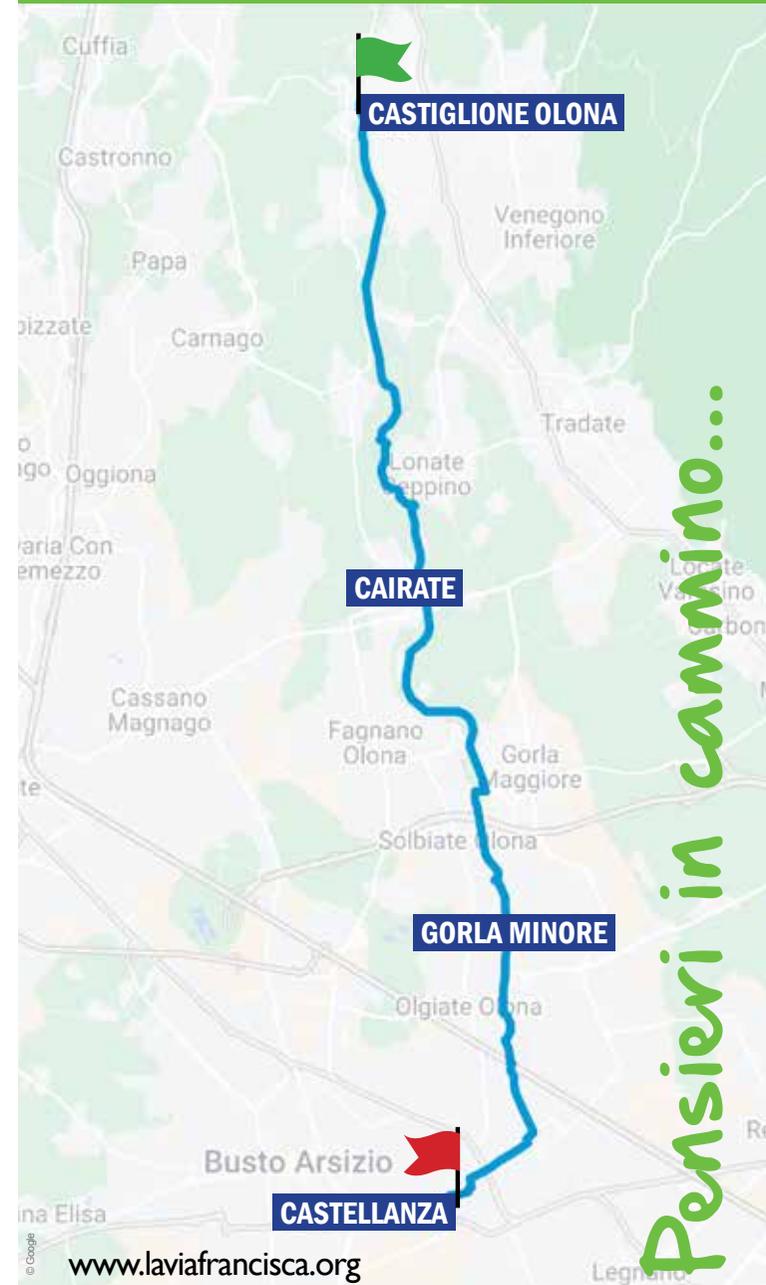
“Se il Signore non fosse stato per noi” nei momenti più difficili, quante volte ci saremmo arresi alla disperazione. La disperazione è il vero inferno. L’inferno della vita vorrebbe sempre intrappolare il viandante, impedirgli di procedere, di progettare, di sognare, di realizzare. Ma il Signore è colui che ci strappa dalle maglie delle reti che ci impigliano, dalla paura che ci blocca, ci libera dai denti del male che ci azzanna per ferirci e avvilirci. E quindi oggi posso camminare con la libertà ritrovata di un uccellino liberato dal laccio, con la felicità di chi sa che è fatto per volare alto.

Il salmo si conclude con l’esclamazione: “Il nostro aiuto è nel nome del Signore”. L’abbiamo già incontrata il primo giorno in Sal 121,2 ma là era al singolare. Non possiamo affrontare i pericoli del viaggio da soli, e le benedizioni del Signore sono sempre plurali.

I luoghi della Via

Castiglione Olona

Castiglione Olona è un prezioso scrigno quattrocentesco. La Chiesa del SS. Corpo di Cristo, tabernacolo architettonico posto nel cuore del borgo, è la più precoce ripresa in terra lombarda di un capolavoro del primo Rinascimento fiorentino, la Sagrestia Vecchia di Brunelleschi in San Lorenzo. Fu edificata tra il 1437 e il 1444. Da questo tempio a pianta centrale, nato dalla volontà del cardinale Branda Castiglioni quale parte essenziale del progetto che trasformò Castiglione Olona nella prima città ideale dell’Umanesimo, si sale al Complesso della Collegiata, passando accanto all’antica Scuola di grammatica e canto. Nella Collegiata, istituita con bolla papale nel 1422, Masolino da Panicale veste d’arte la volta del presbitero, con le scene della Vergine, mentre alle pareti sono le storie dei santi Stefano e Lorenzo del fiorentino Paolo Schiavo e del senese Vecchietta. Splendori inaspettati, come il lampadario fiammingo, testimoniano la cultura europea di Branda Castiglioni. Nel Battistero, Masolino affresca il suo capolavoro: il racconto della vita di San Giovanni Battista dal 1435 corre senza soluzione di continuità sui muri e sulle volte di questo spazio avvolgente, in cui cogliere da vicino particolari sorprendenti, tra architetture in prospettiva e delicati paesaggi. La canonica ospita dipinti fiorentini, quali la grande Crocifissione di Neri di Bicci, antifonari, oreficerie, sculture. Tornati in Piazza Garibaldi, si ammira Palazzo Branda Castiglioni, dove Masolino affrescò una fiabesca veduta. All’interno del vicino Palazzo dei Castiglioni di Monteruzzo c’è il Museo di Arte Plastica.



Salmo

SALMO 124 (123)

DIO, NOSTRO AIUTO E NOSTRO LIBERATORE

Canto delle salite. Di Davide.

Se il Signore non fosse stato per noi
- lo dica Israele -,
2 se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
3 allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera.
4 Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
5 allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose.
6 Sia benedetto il Signore,
che non ci ha consegnati in preda ai loro denti.
7 Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.
8 Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra.



Spunti di riflessione

Uomo, che cosa cerchi? Cerco ragioni di vita che diano senso al mio esserci e all'esserci del mondo. Uomo, chi cerchi? Cerco chi offre ragioni che aprano la vita al senso. Chi? Ho bussato alla porta della mia quotidiana esperienza (il pellegrinaggio alla ricerca di pane, di conoscenza e di amore); sono sceso nel mio cuore (il pellegrinaggio delle profondità a dar voce ai desideri e alle ispirazioni profonde); ho teso l'orecchio alla voce dei saggi del villaggio e ho varcato la soglia della scienza, della filosofia, della psicologia, della sociologia e di altro ancora (il pellegrinaggio nelle regioni della cultura); infine ho ascoltato la parola delle religioni (il pellegrinaggio nei grandi racconti di senso). Un cercare e un mendicare mosso da una domanda incisa nell'anima e nella carne: perché sono stato gettato nel mondo, a farci che cosa, e perché vengo gettato via dal mondo? Risposta non c'è, dicono alcuni; risposta c'è, dicono altri. Risposta è salare di dubbio la certezza degli uni e degli altri e, in umiltà, provare a partire da sé come creature di bisogno e dalla riflessione su di sé come creature di bisogno nella speranza di pervenire almeno a un abbozzo di risposta. [...] Vita nel senso è quella che ha il coraggio della verità a partire dalla propria esperienza, che ci rivela come dipendenti dall'altro, sia esso un pane, un tu che ci riconosce, una pagina, un sogno. Insensato è il negarlo. Vita nel senso è quella che ha il coraggio della verità a partire dalla propria esperienza, per leggere l'altro alla stregua di se stessi, creature nel bisogno che ci interpellano. E si capisce perché si hanno due mani: l'una per accogliere e l'altra per donare. Insensato è il negarlo. (Giancarlo Brunì)

Elementi del cammino

Il silenzio

Il cammino è più per ascoltare che per parlare. Ascoltare se stesso, gli altri, la creazione, Dio. Il silenzio come condizione dell'ascolto, come grembo accogliente della parola. Non è il silenzio muto degli idoli, un silenzio al di qua delle parole, prima di ogni parola, come frutto dell'impossibilità della parola ma il silenzio come grembo fecondo della Parola, come suo compimento, come suo ultimo traguardo.

Preghiera di S. Agostino

Sei tu il nostro vero godimento

Lontano, Signore, lontano dal cuore del tuo servo che si confessa a te, lontano il pensiero che qualsiasi godimento possa rendermi felice. C'è un godimento che non è concesso agli empi, ma a coloro che ti servono per puro amore, e il loro godimento sei tu stesso. E questa è la felicità: godere per te, di te, a causa di te, e fuori di questa non ve n'è altra. Chi crede che ve ne sia un'altra, persegue un godimento, ma non il vero. (Confessioni X, 22, 32)